

L'INTERVENTO

## Cantieri, investire su sicurezza e formazione Righini (Ance): necessari maggiori controlli



VIGEVANO - Formazione, ma soprattutto controlli. E lo strumento, per Ance (l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili) è quello di dare vita, con il Governo centrale, al "patto di cantiere". Al fine di lavorare in modo permanente sui temi della formazione per la sicurezza, sulla corretta applicazione dei contratti collettivi e sugli aspetti del welfare, previdenza complementare e fondo sanitario. «Non possiamo fare la patente a punti in un mondo dove non è prevista la patente», afferma l'ingegner Alberto Righini (nella foto), presidente provinciale di Ance. «Soprattutto per quanto riguarda i lavori privati non è prevista una qualificazione, per cui il committente sceglie in base alle condizioni economiche più vantaggiose proposte

dall'operatore. Non esistono, in questo settore, gli obblighi del Codice degli Appalti». Ma anche nel pubblico ci sono criticità. «In un settore che dovrebbe essere più garantista, c'è purtroppo poca attenzione ai costi per la sicurezza. Si tende sempre a risparmiare. Ci sono casi di appalti ove la sicurezza rappresenta l'1% dell'importo complessivo. Il tutto - aggiunge Righini - a discapito di una buona lavorazione e della sicurezza dei lavoratori. Lo sostengo da sempre: in edilizia la fretta è cattiva consigliera e nemica della sicurezza. Per questo è necessario che anche

da parte del pubblico ci sia una vigilanza più rigorosa. La sicurezza non può essere un costo da tagliare per risparmiare sull'importo complessivo».

«Non voglio entrare nel merito della tragedia di Firenze - prosegue il presidente di Ance Pavia - ma oggi riscontriamo la logica del prezzo dei lavori al ribasso. E gli stessi aggiornamenti dei listini regionali non sono adeguati ai prezzi di mercato. Il tutto con pesanti ricadute negative sulla buona esecuzione dell'opera».

«Se la formazione alla sicurezza per un'azienda di un altro settore è

importante, in edilizia è fondamentale. Ogni cantiere è diverso dall'altro e in ogni cantiere ci sono molti più elementi esterni che interferiscono con il lavoro rispetto ad un altro settore manifatturiero. La formazione deve sempre essere una priorità». Così come fondamentale dovrebbe essere che ogni maestranza che varca la porta di un cantiere sia in possesso di un contratto edile. «Spesso si riscontrano anche problemi con la lingua italiana. Molte delle maestranze presenti in cantiere sono di origine straniera e capita che non siano in grado di leggere corret-

tamente le istruzioni di funzionamento dei macchinari o recepire le disposizioni del capo-cantiere. Le stesse imprese sono pronte ad investire in tecnologia per rendere più sicuri i cantieri. Per questo, come Ance, ci aspettiamo dal Governo il riconoscimento del credito d'imposta sulla formazione del personale, sull'investimento su nuovi mezzi che rappresentano una voce di costo sempre importante. Ma al tempo stesso non dimentichiamo che anche gli infortuni rappresentano un costo sociale non indifferente».

«Lo ribadirò sino allo sfinimento: servono con-

trolli nei cantieri, sia pubblici che privati. Non per fare cassa, bensì per verificare che tutto sia in regola tra appaltatore e subappaltatore. Gli incidenti - conclude il presidente provinciale di Ance - avvengono ovunque, l'infortunio è sempre dietro l'angolo, e questi spesso avvengono per mancanza di formazione e per il non rispetto delle regole. Qui non servono nuove leggi, basta applicare correttamente quelle esistenti».